

ARTURO PÉREZ-REVERTE I CANI DI STRADA NON BALLANO

ROMANZO

Traduzione di
BRUNO ARPAIA



nero Rizzoli

Arturo Pérez-Reverte

I cani di strada non ballano

Traduzione di Bruno Arpaia

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Arturo Pérez-Reverte

© 2018 Penguin Random House Grupo Editorial, S.A.U., Barcelona

© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14127-7

Titolo originale dell'opera:

LOS PERROS DUROS NO BAILAN

Prima edizione: ottobre 2019

Realizzazione editoriale: Librofficina

I cani di strada non ballano

*A Sombra, Morgan, Mordaunt,
Sherlock, Rumba e Ágata*

Da quando ho avuto la forza di rosi-
care un osso, ho provato il desiderio
di parlare per dire cose che depositavo
nella memoria.

MIGUEL DE CERVANTES, *Il dialogo dei cani*

L'Abbeveratoio di Margot

Il mio padrone credeva che combattessi per lui, ma si sbagliava. Ho sempre combattuto per me. A causa della mia razza e del mio carattere, sono un lottatore nato: a quei tempi pesavo cinquanta chili, misuravo settantaquattro centimetri dalle zampe al garrese e avevo una bocca dai forti canini in cui sarebbe entrata la testa di un bambino. Sono nato meticcio, incrocio fra un mastino spagnolo e un fila brasileiro. Da cucciolo ho avuto uno di quei nomi teneri e ridicoli che mettono ai cagnolini appena nati, ma da allora è passato molto tempo. L'ho dimenticato. È da tanto che tutti mi chiamano Nero.

Agilulfo – un segugio magro, filosofo e colto che di queste cose ne capisce – assicura che sono nato per il combattimento; che sono un guerriero antico con una stirpe gladiatoria vecchia quanto la storia degli umani. A quanto pare, i miei antenati hanno sbudellato orsi e lupi in montagna e leoni nel Colosseo, hanno accompagnato le legioni romane e fatto a pezzi i barbari nelle foreste della Germania e sul *limes* del Danubio, sono andati a caccia di indios nei Caraibi e di schiavi neri